

Zeitschrift: Freidenker [1956-2007]
Herausgeber: Freidenker-Vereinigung der Schweiz
Band: 92 (2007)
Heft: 9

Artikel: Libero pensiero : l'onere della prova (5)
Autor: Zindler, Frank R. / Spielhofer, Roberto
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1089403>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'onere della prova (5)

Ultima parte

Autori pagani

Prima di considerare le presunte testimonianze di autori pagani, vale la pena di notare alcune delle cose che dovremmo trovare tramandati nelle loro narrazioni se i racconti biblici fossero, in effetti, veri. Un passaggio di Matteo dovrebbe bastare per sottolineare il significato del silenzio degli scrittori secolari:

Matt. 27: 45. Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra... 50. E Gesù, emesso un alto grido, spirò. 51. Ed ecco il velo del tempio si squarcò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, 52. i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. 53. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione (esposti per 3 giorni?), entrarono nella città santa e apparvero a molti.

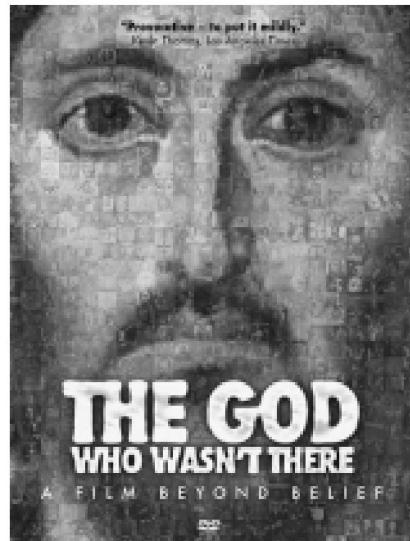
I Greci ed i Romani non avrebbero notato - e riferito - l'avvento di una tale oscurità ad un periodo del mese dove era impossibile un'edissi solare? Non avrebbe qualcuno ricordato - e riferito - il nome di almeno uno di quei "santi" che uscirono dalle tombe e andarono girovagando sul viale verso il centro della città? Se Gesù avesse fatto una qualsiasi cosa di significativo, non ci sarebbe stato qualcuno che lo avrebbe notato? Se invece non avesse fatto alcuna cosa significativa, come avrebbe stimolato la formazione di una nuova religione?

Considerando ora la supposta testimonianza di Tacito, troviamo che questo storico romano è supposto di aver scritto nel 120 un passaggio nei suoi Annali (libro 15 cap. 44, contenente lo stravagante racconto della persecuzione di cristiani da parte di Nerone) dicendo "Perciò, per tagliar corto alle pubbliche voci, Nerone inventò i colpevoli, e sottopose a

raffinatissime pene quelli che il popolo chiamava Cristiani e che erano invisi per le loro nefandezze. Il loro nome veniva da Cristo, che sotto il regno di Tiberio era stato condannato al supplizio per ordine del procuratore Poncio Pilato." G.A. Wells (*The Historical Evidence for Jesus*; p. 16) dice di questo passaggio:

Tacito scrisse in un periodo quando i cristiani stessi erano giunti a credere che Gesù avesse patito sotto Pilato. Ci sono tre motivi per assumere che Tacito sta qui semplicemente ripetendo ciò che cristiani gli avevano detto. Primo; dà a Pilato una carica, procuratore (senza specificare procuratore di che cosa!), che era corrente solo a partire dalla seconda metà del primo secolo. Se avesse consultato archivi che ricordano eventi anteriori, avrebbe sicuramente trovato Pilato, ivi designato col suo titolo corretto, prefetto. Secondo; Tacito non nomina l'uomo giustiziato Gesù, ma usa il titolo Cristo (Messia) come se fosse, in effetti, un nome. Però difficilmente avrebbe trovato negli archivi un'affermazione come "Il messia è stato giustiziato questa mattina." Terzo; ostile verso il cristianesimo com'era, era sicuramente contento di accettare dai cristiani il loro proprio punto di vista che la cristianità era di origini recenti, poiché le autorità romane erano disposti a tollerare solo culti antichi.

Ci sono ulteriori problemi con la storia di Tacito. Tacito stesso non allude mai più alla persecuzione neroniana di cristiani in nessuno dei suoi voluminosi scritti, e nessun altro autore pagano sa qualcosa della presunta atrocità. Di massimo significato però è, che gli antichi apologeti cristiani non fecero alcun uso della storia nella loro propaganda – una incredibile omissione da parte di partigiani motivati che conoscevano a fondo le opere di Tacito. Clemente d'Alessandria, che fece una professione del raccogliere esattamente questo tipo di quotazioni, è all'oscuro di qualsiasi persecuzione neroniana, e persino Tertulliano, che cita frequentemente Tacito, non sa niente della storia. Secondo Robert Taylor, l'autore di un ulteriore classico del libero pensiero *The Diegesis* (1834), il passaggio non era noto prima del quindicesimo secolo, quando Tacito venne pubblicato per la prima volta a Venezia da Johannes de Spire. Taylor



credette che de Spire stesso fosse stato il falsario.

Tanto per l'evidenza che professa di provare che Gesù fosse un personaggio storico. Non abbiamo, naturalmente, provato che Gesù non è esistito. Abbiamo solo dimostrato che tutte le prove presunte di provare una tale pretesa sono senza sostanza. Ma, naturalmente, è tutto quanto dobbiamo dimostrare. L'onere della prova incombe sempre a chi afferma che qualche cosa esiste o che qualche cosa sia una volta avvenuto. Non abbiamo alcun obbligo di tentar di provare un negativo universale.

Sarà argomentato, da parte di credenti duri a morire, che tutti i miei ragionamenti "del silenzio" non provano niente e citeranno l'aforisma, "Assenza di prove non è prova di assenza." Ma l'evidenza negativa di cui ho riferito è lo stesso dell'assenza di evidenza? Potrebbe essere istruttivo considerare come, un problema ipotetico ma simile, potrebbe essere trattato nelle scienze fisiche.

Immaginate che qualcuno abbia affermato che gli USA hanno effettuato esperimenti di armi nucleari in un particolare isola dei Caraibi nel 1943. La mancanza di notizie di avvistamenti di nubi a fungo in quel periodo sarebbe evidenza d'assenza o assenza d'evidenza? (Si ricordi, I Caraibi, durante gli anni della guerra, erano sotto stretta sorveglianza da parte di molte fazioni differenti.)

Sarebbe necessario recarsi oggi alle isole per setacciare il terreno alla ricerca della contaminazione radioattiva che necessariamente → pag. 6

ASLP: Assemblea generale ordinaria 2007
sabato 13 ottobre 2007
con inizio alle ore 10.30
al Centro polivalente comunale di
Coldrerio
seguirà un pranzo in comune
Le convocazioni personali con
programma seguiranno.

Körperspende

Noch besser: auch Ganzkörperspende Zu "Transplantation..." in FD 07/2007

Für einen denkenden, aufgeschlossenen Menschen sollte es doch selbstverständlich sein, dass bei Unfalltod oder "normalem" Ableben Organe, die einem Mitmenschen das Weiterleben ermöglichen könnten, gespendet werden. Oder sollen diese eingeschert oder den Würmern zum Frass vorgelegt werden?

Als aktiver Alpinist, der tödliche Abstürze hautnah miterlebte, war es für mich eine Selbstverständlichkeit, Organe für entsprechende Situationen zur Verfügung zu stellen.

Die Weltanschauung der Freidenker beruht auf wissenschaftlicher Erkenntnis und wird je nach Fortschritten der Forschung immer wieder aktualisiert. Und die Forschung – die anatomischen und pathologischen Abteilungen der Universitätskliniken, sowie Medizinaltechnikunternehmen – benötigen Leichen. Es herrscht akuter Mangel an sog. Leichenspenden. Wie sollen angehende Ärztinnen und Ärzte, chirurgische Eingriffe üben oder

Spezialisten neue Operationsverfahren testen? Den Studierenden stehen im ersten Jahr Arbeiten an einzelnen Körperteilen und im zweiten Jahr das Sezieren der inneren Organe oder das Öffnen des Schädelns auf dem Programm. Zur Aneignung dieses Wissens gibt es zwar Bücher und Computerprogramme. Diese Abbildungen sind aber stets zweidimensional. Doch ein Hals ist rund, und wenn man das nie in Ruhe an einem Körper sehen kann, sucht man später die Organe am falschen Ort. Ein Verzicht auf das Sezieren von Leichen in der Medizinerausbildung wäre "wie wenn ein Mechanikerlehrling nie an einem Motor arbeiten würde".

Wenn die nötigen Körper nicht vorhanden sind, müssen sie eingeführt werden, was einem unerwünschten Handel Tür und Tor öffnet. Immerhin, allein das anatomische Institut der Universität Bern benötigt jährlich mehr als 30 Leichen – zusätzlich Hände und Füsse – meist aus den USA importiert.



Anatomie des Dr. Tulp Rembrandt: 1607-1669) 1632

Es gibt für fortschrittlich denkende Männer und Frauen überhaupt kein grundsätzliches Argument, Organe und Körper nicht zu spenden.

Auf Wunsch kann nämlich auch die Asche – allerdings erst 1-3 Jahre später – von den Angehörigen beigesetzt werden.

Nur religiöse Fanatiker, die noch an die körperliche Auferstehung am Jüngsten Tag glauben, könnten hier Mühe bekunden – verständlich, denn der dannzumalige Körper müsste aus Asche und Wurmausstoss geformt werden...

Also – Freidenkerinnen und Freidenker – zeigen Sie sich fortschrittlich und machen Sie den entsprechenden Schritt.

Jean Kaech, Bern

cont. pag. 2

dovrebbe esserci se esplosioni nucleari fossero avvenuti in quel luogo? Se effettivamente fossimo andati lì con i nostri contatori Geiger e non avessimo trovato alcuna traccia di contaminazione radioattiva, sarebbe questo evidenza d'assenza, o assenza d'evidenza? In questo caso, ciò che superficialmente sembra essere assenza d'evidenza è in realtà evidenza negativa. Può l'evidenza negativa adottata sopra concernente Gesù essere di molto meno convincente?

Sarebbe intellettualmente soddisfacente di sapere esattamente come avvenne che il personaggio Gesù si concretizzò dall'atmosfera religiosa del primo secolo. Ma studiosi si stanno occupando del problema. La pubblicazione di numerosi esempi della cosiddetta wisdom literature assieme ai materiali della comunità degli Esseni a Qumran presso il mar morto e la letteratura gnostica della biblioteca Nag Hammadi in Egitto, ci hanno fornito un quadro molto più dettagliato delle

psicopatologie che infestarono il mondo mediterraneo orientale al cambio dell'era. Non è irrealistico aspettarsi che saremo in grado, fra non troppo tempo, di poter ricostruire con ragionevole dettaglio gli stadi per i quali Gesù venne ad avere una biografia.

Avrebbero dovuto notare John E Remsburg, nel suo libro classico *The Christ: A Critical Review and Analysis of the Evidence of his Existence* (The Truth Seeker Company, NY, pag. 24-25) elenca i seguenti scrittori che vissero durante il periodo o entro un secolo dal periodo in cui Gesù è supposto di aver vissuto:

Giuseppe Flavio, Filone d'Alessandria, Seneca, Plinio il Vecchio, Arriano, Petronio, Dione Pruseo, Patercolo, Svetonio, Giovenale, Marziale, Persio, Plutarco, Plinio il Giovane, Tacito, Giusto di Tiberiade, Apollonio, Quintiliano, Lucano, Epiteto, Silio Italico, Stazio, Tolomeo, Appiano, Regone, Fedro, Valerio Massimo, Luciano,

Pausania, Lucio Floro, Curzio Quinto, Aulo Gellio, Dione Chrisostomo, Columella, Valerio Flacco, Damis, Favorino, Lysia, Pomponio Mela, Appio d'Alessandria, Teone di Smirne.

Secondo Remsburg, "La somma degli scritti degli autori summenzionati bastano a formare una biblioteca. Eppure, in questa massa di letteratura giudaica e pagana, a parte di due passaggi falsificati nelle opere di un autore giudaico, e due passaggi disputati nelle opere degli scrittori romani, non si trova alcuna menzione di Gesù Cristo." Ne, possiamo aggiungere noi, alcuno di questi autori menziona i discepoli o gli apostoli – aumentando l'imbarazzo dal silenzio della storia concernente il fondamento della cristianità.

Fine

Frank R. Zindler
Editor American Atheist Press
Trad. dall'inglese RS